

## ANALISI TERRITORIALE: CONTESTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE

*Il Lazio vive una situazione di contrazione dell'attività industriale con conseguente riduzione del fatturato e degli investimenti che riguarda sia il polo farmaceutico e tecnologico della regione, sia le piccole imprese artigiane. La dinamica delle esportazioni, inoltre, non è stata sufficiente a compensare il calo dei consumi interni. In calo l'occupazione del settore edilizio e dell'industria, in aumento le chiusure nel commercio. Significativo è il calo delle compravendite immobiliare e la riduzione delle immatricolazioni degli autoveicoli conseguenza del ciclo economico negativo.*

Secondo i dati della Banca d'Italia<sup>1</sup>, nella prima metà del 2012 nel Lazio è proseguita la contrazione dell'attività industriale ed in un quadro di incertezza si sono ridotti fatturato e investimenti mentre le esportazioni hanno sostenuto il debole impulso espansivo. Il 60% delle esportazioni<sup>2</sup> è destinato all'Ue, il 10% è indirizzato verso l'America settentrionale, quasi l'8% verso l'Asia orientale e il 7% verso Paesi europei non Ue. I prodotti trainanti sono gli articoli farmaceutici (30,8%) e le sostanze e prodotti chimici (12,4%).

Solo un terzo delle imprese registra un fatturato in crescita rispetto al 60% dell'anno precedente; il calo – come era prevedibile - è dovuto in buona parte alla riduzione delle vendite sul mercato interno. Il rallentamento della congiuntura economica, infatti, e il deterioramento del potere d'acquisto hanno determinato una contrazione dei consumi. In assenza di meccanismi di politica economica di tipo espansivo o almeno correttivi, nel Lazio in particolare e in Italia più in generale, il ciclo economico sembra destinato ad ulteriori rallentamenti (meno reddito, meno consumi, meno produzione, meno occupazione) in una spirale che rivede sempre al ribasso le sue previsioni. L'inasprimento della tassazione locale si configura come un ulteriore tassello di una politica di tipo restrittivo che incide negativamente sul ciclo reddito-consumo.

Le imprese del Lazio, in un quadro caratterizzato da un'elevata incertezza, non indicano segnali di ripresa degli investimenti per il 2013. Le piccole imprese artigiane, secondo un'indagine condotta dalla Cna su un campione di 700 imprese, ha evidenziato condizioni di particolare criticità per l'attività delle piccole e delle micro imprese.

Il polo farmaceutico del basso Lazio (oltre 10mila dipendenti) ha registrato un calo della produzione superiore al 5% e un deciso ricorso alla Cig. L'incremento delle esportazioni non è stato sufficiente a compensare la riduzione della domanda interna. Poiché gli articoli farmaceutici sono il prodotto trainante dell'export regionale, una flessione produttiva del polo farmaceutico ha necessariamente sensibili ricadute sull'andamento dell'economia e dell'occupazione laziale.

Nel distretto di Civita Castellana la capacità produttiva impiegata è stata pari alla metà di quella potenziale.

Nel primo semestre del 2012 le ore lavorate dagli operai occupati nell'edilizia sono calate del 15% rispetto al semestre precedente mentre il numero delle imprese attive si è ridotto del 4%, riflettendo a livello regionale il rallentamento del settore dell'edilizia già registrato a livello nazionale. Sempre nello stesso periodo, le compravendite immobiliari si sono ridotte del 23% mentre è aumentato il tempo medio di vendita e lo sconto rispetto alle condizioni iniziali. Le maggiori difficoltà di accesso al credito e la contrazione del reddito disponibile, rendono nella condizione attuale alquanto difficoltoso l'accesso ad un mercato immobiliare che ha sopportato un raddoppio dei prezzi (al pari dei beni di consumo) nel 2002.

<sup>1</sup> L'indagine della Banca d'Italia sulle economie regionali considera un campione di imprese industriali con almeno 20 dipendenti.

<sup>2</sup> Dati Confindustria Lazio maggio 2011

Infine, nei primi nove mesi del 2012 le immatricolazioni delle autovetture e dei veicoli commerciali si sono dimezzate ed è salito il numero delle chiusure nel commercio dove il saldo è negativo (-1%) in tutte le province. Unico settore in crescita è quello del turismo dove viene rilevato un incremento delle presenze di turisti stranieri ed un calo di quelle italiane anche se la spesa a prezzi correnti si è ridotta del 5%.

Secondo l'Istat, il numero di occupati nei primi due trimestri del 2012 era in calo dell'1,1% in particolare nell'edilizia e nell'industria interessato i lavoratori più giovani e gli autonomi; a gennaio 2013 il tasso di disoccupazione è all'11,7% evidenziando un progressivo deterioramento della situazione economica.

La riduzione dell'1% dei lavoratori a tempo indeterminato e a tempo pieno è stata controbilanciata dall'espansione del part time e dei contratti a termine.